THE PLACE
OF WONDERS
FOUNDATION

I MERLETTI DI MARTINA VIDAL

Quando il filo unisce le generazioni

A Burano, l'isola dei colori che si specchiano nell'acqua e del tempo che sembra rallentare, il merletto è molto più di una decorazione raffinata: è un linguaggio antico, fatto di gesti tramandati, silenzi operosi e fili sottilissimi che legano generazioni.
In questo scenario sospeso, dove la bellezza nasce dalla semplicità e dalla pazienza, prende vita l'atelier di Martina Vidal. Un luogo che non solo custodisce un'eredità, ma la rinnova con rispetto e visione, trasformando il sapere artigianale in un'esperienza sensibile e viva.

La storia di Martina e il fratello Sergio è la storia di una famiglia, di un'isola e di una cultura che si intrecciano come i fili su un tombolo.

Per quattro generazioni, la sua famiglia ha dedicato la vita alla lavorazione del merletto e del lino, con uno stile che rifugge l'ostentazione e ricerca l'eleganza più autentica.

Nel 1991, Martina dà un nuovo volto a questo patrimonio: crea un atelier che non è solo bottega, ma anche laboratorio creativo, casa dell'accoglienza, spazio culturale e museo, restituendo al merletto la sua dignità originaria di arte viva e quotidiana.

Il merletto di Burano è una tecnica raffinata e complessa, che non ammette scorciatoie. Ogni pezzo nasce da un disegno, da un'idea, da un bisogno di bellezza.

Il filo bianco viene teso, l'ago comincia a danzare, e con gesti ripetuti centinaia di volte, le mani pazienti delle artigiane costruiscono piccoli mondi: foglie, fiori, geometrie, trame leggere come aria.

Servono ore, giorni, a volte anni per completare un solo pezzo. È un lavoro costante, sommesso, intriso di grazia. E nel suo ritmo antico si nasconde qualcosa di profondamente moderno: la cura, la sostenibilità, la resistenza.

All'interno dell'atelier, tutto parla questa lingua discreta. I manufatti: biancheria per la casa, abiti, tendaggi, scialli, lenzuola, tovaglie, pizzi da sposa, non sono semplici prodotti: sono segni tangibili di una cultura che ha scelto di non scomparire.

Accanto alla creazione c'è anche la narrazione: il piccolo museo ospitato nello stesso edificio conserva merletti antichi, strumenti di lavoro, fotografie e disegni. È un luogo intimo, pensato per raccontare non solo la tecnica, ma l'emozione dietro ogni filo. Martina ha inoltre aperto l'atelier all'esperienza diretta: i visitatori possono osservare le artigiane all'opera, partecipare a laboratori, imparare i primi punti, dialogare con chi ha fatto del merletto una missione, un linguaggio d'amore, capace di intrecciare storie e generazioni.